

# Apprendistato, premi al merito Il rendimento alza lo stipendio

Apa, Cna e sindacati firmano l'accordo. «Ora competenza alla Provincia»

**BOLZANO** Mentre a livello nazionale le nuove regole del Jobs Act tentano di rilanciare l'apprendistato in tutto il Paese (nel 2015 i contratti registrati in Italia sono calati dell'8,1% rispetto al 2014), l'Alto Adige compie un passo in più. Qui, dove si stipulano il 90% delle attivazioni totali, nasce una nuova formula che premia il rendimento scolastico. Cna, Apa, Cgil, Cisl, **Uil** e Asgb hanno firmato ieri un accordo che introduce una retribuzione tarata in base agli stipendi lordi dei lavoratori qualificati e destinata a crescere percentualmente nei quattro anni di apprendistato. Ma introduce, soprattutto, una maggiorazione della retribuzione qualora la media scolastica superi il 7,5. «Non solo "saper fare" con le mani, ma anche preparazione tecnica sulle materie scolastiche», sintetizza Claudio Corrarati, presidente di Cna.

Assoimprenditori, dopo una lunga fase di trattative con tutte le parti sociali coinvolte, ha preferito non aderire all'accordo. Per gli apprendistati industriali, quindi, ci sarà un altro contratto. Nel frattempo, l'intesa raggiunta dagli artigiani testerà fino a dicembre 2018 (la durata dell'accordo è infatti biennale) questa nuova formula che dà una spinta al sistema duale. Lo farà premiano non solo le competenze pratiche, ma anche la dedizione in aula.

In Alto Adige, per rendere l'idea della dimensione, esistono attualmente 3.400 contratti di apprendistato. L'obiettivo della Provincia, formalizzato nel patto per l'apprendistato, è chiaro: far crescere del 5% in tre anni il numero dei contratti. Anche le parti sociali investono nella formula duale. L'accordo firmato ieri, simbo-

licamente nella sede della Scuola professionale per l'artigianato e l'industria, introduce novità sensibili. «La retribuzione dell'apprendista — recita l'accordo — è determinata in percentuale sulla retribuzione globale lorda dell'operaio/impiegato qualificato, prevista dal contratto collettivo nazionale di lavoro». Tutto ciò, seguendo diversi scaglioni di anzianità: il 35% nel primo anno di apprendistato; il 50% nel secondo anno di apprendistato; il 60% nel terzo anno di apprendistato; il 70% nel quarto anno di apprendistato.

Ancora: «Nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi formativi scolastici, all'apprendista non spetta, per il successivo anno, l'avanzamento delle percentuali retributive, ma riceverà la percentuale percepita durante l'anno precedente». Ed ecco gli incentivi al merito: «Nel caso in cui l'apprendista concluda l'anno scolastico con una buona valutazione (ossia oltre il 7,5 di media, ndr) gli spetta, per il seguente anno, una maggiorazione di 10 punti percentuali».

«Abbiamo dato valore al percorso scolastico e non solo a quello in azienda — spiega Corrarati — abbiamo bisogno di lavoratori che non abbiano solo competenze pratiche, ma conoscano anche le fondamenta della teoria».

«È un buon accordo, ma non ancora ottimale — aggiunge Toni Serafini, segretario della **Uil** — La rivalutazione delle prestazioni scolastiche è certamente l'aspetto migliore». Ma per il segretario, l'Alto Adige deve fare un salto di qualità. Come? «Acquisendo la competenza primaria in tema di apprendistato».

**Marika Damaggio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Promotori

Haller,  
Corrarati,  
Gamper, Mair,  
Tschenett  
e Serafini

## L'intesa

● L'accordo per l'apprendistato nell'artigianato pone maggiormente l'accento sulle prestazioni sia scolastiche sia lavorative

● Se non si raggiungono gli obiettivi formativi scolastici, all'apprendista non spetta, per il successivo anno, l'avanzamento delle percentuali retributive, ma riceverà la percentuale percepita l'anno prima

